CORRIERE MERCANTILE venerdì 19 novembre 2004

# RAPPRESENTANTI ESTERI IN VISITA AL PROGETTO EDUCATIVO

# A "scuola" dal modello Cep

Si tratta della "rete" formata dalle associazioni coinvolte e supportata dal volontariato

#

«Questo è un posto da cui la gente è sempre scappata, adesso molte persone vengono qui a se­guire attività educative». E' que­sta la chiave di lettura data da Yu­ri Pertichini, Arciragazzi, per de­scrivere la trasformazione che negli ultimi anni ha interessato il quartiere del Cep sulle alture di Prà e Voltri.

Un cambiamento che ha migliorato la qualità del­la vita degli abitanti e che ha fatto di quest'esperienza un model­lo pilota da diffondere anche fuori Genova. E proprio per que­sto motivo, il Comune, ha inse­rito il quartiere popolare tra le venti tappe di un "tour" che si svolge nell'ambito dell'ottavo Convegno delle Città Educative, che si tiene in questi giorni nel capoluogo ligure.

«Oggi pome­riggio (ieri per chi legge, ndr) ab­biamo ricevuto la visita di una ventina di persone provenienti da vari paesi - ricorda Gigliola Vicenzo; responsabile del pro­getto città educative - il gruppo era formato da spagnoli, suda­mericani ed inglesi. E' stato uno scambio culturale molto inte­ressante, che ha messo in contatto realtà diverse tra loro».

Il "modello Cep" è una rete che coinvolge, diverse associazioni,promotrici di tantissime inizia­tive a beneficio della cittadinan­za.

Corsi di internet per anziani dove i nipoti insegnano i segreti del web ai nonni, tornei sportivi e appuntamenti culturali. Il tut­to grazie al volontariato del circolo Pianacci, di Arciragazzi, del Cen­tro Islamico e dell'Agenzia Edu­cativa Territoriale.

Una collabo­razione proficua, che ha reso uno di quei quartieri cosiddetti "difficili", un luogo di confronto e convivenza.

«La storia della no­stra associazione nasce circa set­te anni fa - racconta Carlo Besa­na,presidente del circolo Arci "Consorzio sportivo Pianacci" - Grazie al coinvolgimento di al­cuni ragazzi del quartiere siamo riusciti a creare quella che oggi è la nostra sede. L'abbiamo arre­data e costruita insieme, dando la possibilità a chi la frequenta di usufruire di proiettori video, di uno stereo e di una playstation: in­somma un luogo di ritrovo e di svago per le persone che abitano qui intorno».

L'associazione è to­talmente autogestita e da que­st'anno vi si può accedere con un tesseramento.

«I ragazzi hanno scritto un regolamento e desi­gnato dei responsabili per la gestione della sede - prosegue Be­sana - creando una vera e pro­pria area ricreativa».

Uno dei fio­ri all'occhiello del Consorzio sportivo Pianacci è, come detto, il corso di internet per la terza età. «La biblioteca Firpo di via della Benedicta mette a disposizione di chiunque lo voglia, al­cuni computer per accedere gratuitamente alla rete - riprende il presidente - nel 2000 abbiamo av­viato questa sperimentazione di quattro lezioni nel giro di altret­tante settimane, in cui dei gio­vani, insegnavano a delle perso­ne anziane ad usare un computer e navigare in internet».

 Un mo­do, anche, per abbattere le bar­riere generazionali.

DIEGO CURCIO